

CLASSICA A CUVIO, UN SUCCESSO

L'estate "salvata" del Parco Pancera

CUVIO - A un certo punto della Sonata op. 14 n. 1 in mi maggiore, un fringuello ha incominciato a dialogare con il pianoforte di Emma Jaffé, forse era lo spirito di Beethoven che augurava un buon ascolto ai 150 spettatori del concerto finale del Luglio Culturale, voluto dal comune e dalla Pro loco di Cuvio nel Parco Pancera. Gli incerti, o meglio le piacevoli sorprese, delle serate musicali all'aperto, gradevoli e distensive ma anche istruttive, grazie alle spiegazioni pre-esecuzione del maestro Adalberto Maria Riva, che della manifestazione è da tredici anni il direttore artistico. Quest'anno, Covid o non Covid, Riva, grazie al patrocinio della Fondazione comunitaria del Varesotto e all'appoggio di comune e diversi sponsor privati, è riuscito comunque a organizzare una mini stagione con tre concerti e un finale "Omaggio a Beethoven" al Parco comunale di Arcumeggia, oltre al consueto corso di pianoforte che ha tenuto nella sede dell'Associazione "Momenti Musicali". Ha incominciato il 4 luglio l'arpista Elena Guarnieri, con le colonne dei grandi successi dagli anni Sessanta in poi, quindi l'11 il Trio Stadler, i clarinetti di Fausto Saredi, Luca Medici e Odelio Grechi impegnati in brani di Mozart, Hennessy, Löffler



e in cinque canti ebraici, poi è stata la volta del concerto finale, sabato 18 luglio, con la "Maratona Beethoven", in occasione dei 250 anni dalla nascita del genio di Bonn, che ha visto impegnati i pianisti Emma Jaffé, Letizia Callao, Marco Autelli e Luca Perego, con la chicca finale del Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 op. 73, l'"Imperatore", eseguito da Adalberto Maria Riva con l'orchestra registrata grazie all'assistenza tecnica di Silvano Landonio.

«Dal 2010 le serate si svolgono al Parco Pancera di Cuvio. Prima abbiamo organizzato concerti ad Arcumeggia e Cassano Valcuvia e anche in Liguria. Oltre ai concerti, negli anni scorsi c'erano corsi di pianoforte, chitarra e canto con allievi provenienti dal conservatorio di Milano, ma anche da Svizzera, Spagna e Giappone, quest'anno per forza di virus abbiamo dovuto ridimensionare un po' tutto», spiega Adalberto Maria Riva, concertista di fama, che vive tra Cuvio e la Svizzera, scopritore del virtuoso ottocentesco Adolfo Fumagalli al quale ha dedicato uno splendido disco. Emma Jaffé, che in Inghilterra oltre al pianoforte studia Neuroscienze, Letizia Callao seguita da Riva al Conservatorio di Milano, e Luca Perego, il diplomato e perfezionato con Roberto Plano, Riva e Gloria Campaner, impegnati a rendere omaggio a Beethoven, sono allievi del corso estivo del maestro di Cuvio, mentre Marco Autelli studia al liceo musicale di Varese con Lucio Bonardi e Livia Rigano. Finale con il maestro Riva impegnato nel notissimo "Imperatore", cavallo di battaglia di molti virtuosi ed impeccabilmente eseguito con una difficoltà in più, quella di seguire una "orchestra fantasma" registrata sulla base diffusa da quattro grandi altoparlanti. Bis in linea con i tempi: "Covid étude", con i cinque pianisti in mascherina e guanti impegnati a disinfettare la tastiera tra glissandi e percussioni.

Mario Chiodetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adalberto Maria Riva e, sotto, uno dei suoi validi allievi

